

Capitolo 51

Lana, peli fini o grossolani; filati e tessuti di crine

Considerazioni generali

Lo studio di questo capitolo deve essere effettuato tenendo presenti le considerazioni generali delle sezioni XI.

Il capitolo 51 comprende, in generale, la lana ed i peli fini e grossolani nei diversi stadi della loro trasformazione, dalla materia prima al tessuto, nonché i fili ed i tessuti di crine (ma non i crini e i cascami di crini della voce 0511); esso comprende, inoltre, i prodotti tessili misti che sono assimilati ai prodotti di questo capitolo. Come indicato nella nota 4 del capitolo 5, sono considerati crini, i peli della criniera o della coda degli equini o bovini.

5101. Lane, non cardate né pettinate

Per lana s'intende, ai sensi della Tariffa, la fibra naturale che ricopre gli ovini. Le fibre di lana sono essenzialmente costituite da una materia proteica, la cheratina; esse presentano sulla loro superficie delle scaglie caratteristiche (squamette). Sono elastiche, molto igroscopiche (assorbono l'umidità dell'aria) ed hanno un certo potere feltrante. La lana brucia con difficoltà, carbonizzando e spandendo un odore che ricorda quello di corna bruciate.

Questa voce considera le lane non cardate né pettinate, (in massa) ottenute sia dalla tosatura dell'animale vivo (in tal caso sono chiamate lane di tosa), sia dallo slanaggio, mediante fermentazione o trattamenti chimici appropriati della pelle dell'animale macellato o morto altrimenti (queste lane, chiamate lane morte, comprendono specialmente le lane di pelle, le pelate, le lane macellate, le lane da concia).

Le lane non cardate né pettinate (in massa) si presentano ordinariamente come segue:

A) Lane sudice, comprese le lane lavate a dosso.

Le lane sudice sono le lane che non sono state ancora lavate né altrimenti pulite. Sono ricoperte di untume e di altre sostanze grasse provenienti dall'animale stesso e sono mescolate a notevole quantità di impurezze (materie vegetali, cardi, semi, materie terrose, ecc.). Le lane di tosa sudice si presentano spesso in velli che imitano più o meno i contorni della pelle dell'animale.

Le lane di pelle sudice sono separate dalla pelle per fermentazione nel corso della quale le fibre e la pelle sono sottoposte all'azione combinata del calore e dell'umidità. Queste lane possono esser tolte anche con un processo di depilazione, trattando il lato fiore della pelle con una soluzione di solfuro di sodio o di calce. Queste lane si riconoscono dalla presenza del bulbo pilare.

Le lane "lavate a dosso" sono quelle che sono state lavate con acqua fredda, sia sul dosso stesso dell'animale, sia dopo l'abbattimento del medesimo ma prima di essere separate dalla pelle; esse sono pulite in modo difettoso.

Le lane sudice sono generalmente di colore giallastro. Alcune di queste lane sono tuttavia grigie, nere, brune o rossicce.

B) Lane sgrassate, non carbonizzate

Comprendono principalmente:

- 1) Le lane "lavate a caldo", cioè lavate con sola acqua calda e liberate dalla maggior parte dell'untume e delle materie terrose.
- 2) Le lane "lavate a fondo", cioè quasi interamente private del grasso e dell'untume, mediante lavaggi eseguiti generalmente con acqua calda saponosa o addizionata di altri prodotti detergenti o con delle soluzioni alcaline.
- 3) Le lane "sgrassate" mediante solventi volatili (benzene o tetracloruro di carbonio, ecc.).
- 4) Le lane "trattate a freddo" questo processo consiste nel sottoporre le lane ad una temperatura sufficientemente bassa per gelare le materie grasse; queste, rese così molto friabili, sono in seguito eliminate sotto forma di polvere, asportando insieme gran parte delle impurezze di cui esse facilitavano l'aderenza alle fibre di lana.

La maggior parte delle lane considerate in questo paragrafo trattengono ancora dei grassi e delle materie vegetali (cardi e lappole, principalmente) che saranno eliminate meccanicamente al momento della cardatura (vedi la nota esplicativa della voce 5105) o chimicamente con la carbonizzazione.

C) Lane carbonizzate

Le lane carbonizzate sono quelle private dalle impurezze vegetali mediante immersione delle lane in un bagno, generalmente a base di acidi minerali o di sali acidi, che lasciano intatte le fibre di lana.

Le lane non cardate né pettinate (in massa) imbianchite, tinte o sottoposte alle operazioni che precedono la cardatura o la pettinatura, sono comprese in questa voce.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Le lane non ancora tolte dalle loro pelli ovvero le pelli lanate (n. 4102 o 4301).*
- b) *I cascami di lana della voce 5103 e gli sfilacciati di lana (n. 5104).*
- c) *Le lane "pettinate alla rinfusa" (n. 5105).*

5102. Peli fini o grossolani, non cardati né pettinati

- 1) In questa Nomenclatura il termine "peli fini", comprende unicamente i peli di alpaca (o alpaca), lama, vigogna, yak, cammello o dromedario, capra mohair (o capra d'angora), capra del Tibet, del Cachemir e capre simili (escluse le capre comuni), coniglio (compreso il coniglio d'angora), lepre, castoro, nutria e topo muschiato (nota 1 b) di questo capitolo.

I peli fini sono ordinariamente più morbidi e meno ondulati della lana. I peli di alpaca, lama, vigogna, yak, cammello o dromedario, capra mohair, capre del Tibet, capra del Cachemir e capre simili e di coniglio d'angora, sono generalmente impiegati in filatura; sono anche utilizzati nella confezione di capigliature posticce, o di parrucche per bambole. Gli altri peli fini non sono quasi mai filati e servono, preferibilmente, alla fabbricazione di feltri fini e come materiale da imbottitura.

- 2) Il termine "peli grossolani", ricorrente in questa Nomenclatura, comprende tutti i peli di animali non previsti dal precedente paragrafo 1). È tuttavia, opportuno precisare che il termine predetto non si riferisce né alle lane (n. 5101), né ai crini, cioè i peli della criniera o della coda degli equini e dei bovini (n. 0511), né alle setole di porco o di cinghiale, né ai peli di tasso o altri peli utilizzati per la fabbricazione di pennelli e spazzole (n. 0502) (nota 1 c) di questo capitolo.

In questo gruppo rientrano segnatamente i peli delle capre comuni, i peli di animali delle razze equina e bovina, i peli di cane, di lontra e di scimmia.

I peli grossolani sono utilizzati nella fabbricazione di feltri, di fili e di tessuti grossolani, di tappeti, per l'imbottitura, ecc.

I peli fini e grossolani sono raccolti al momento della muta dell'animale o si ottengono dalla tosatura dell'animale vivo, dalla depilatura dei cuoi e delle pelli, pellicce, ecc. Essi sono compresi in questa voce quando sono presentati non cardati né pettinati (in massa), siano essi greggi o no, sgrassati, tinti od arricciati (quest'ultima operazione si riferisce particolarmente ai peli grossolani da imbottitura).

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I capelli (n. 0501).*
- b) *I cuoi e le pelli nonché le pelli da pellicceria, greggi (n. 4101 al 4103 o 4301).*
- c) *I cascami di peli fini o grossolani (n. 5103).*
- d) *Gli sfilacciati di peli fini o grossolani (n. 5104).*
- e) *I peli fini o grossolani, cardati o pettinati (n. 5105).*
- f) *I peli fini o grossolani, preparati per la fabbricazioni di parrucche o di articoli simili (n. 6703).*

5102.11 Ai sensi della voce 5102.11, per "di capra del Cachemire" si intendono i peli fini e vellutati della peluria (parte interna del vello) della razza di capra originaria della regione del Cachemire, ma allevata al giorno d'oggi in parecchie regioni del mondo. Per l'applicazione di questa sottovoce, il luogo in cui viene allevato l'animale non viene preso in considerazione.

5103. Cascami di lana o di peli fini o grossolani, compresi i cascami di filatura ma esclusi gli sfilacciati

Questa voce comprende, in modo generale, i cascami di lana e di peli fini e grossolani (esclusi gli sfilacciati), cioè i cascami che provengono ordinariamente, dalle trasformazioni successive della lana e dei peli greggi in prodotti lavati pettinati, cardati, filati, tessuti e lavorati a maglia.

Questi cascami comprendono specialmente:

- 1) I cascami di pettinatura, cardatura o preparazione alla filatura e, in particolare: le "pettinacce", che costituiscono il cascame più importante e sono formate da fibre eliminate dalle pettinatrici; le "sottocarde", consistenti in cascami raccolti durante la cardatura: le "liste di carde" o "bretelle", cascami provenienti dalla pulitura delle guarniture dei cilindri delle carde; le "micce" e "stoppini" ("laps"), anelli o corone, pezzi di nastro e di lucignolo pettinati provenienti dagli stiratoi.
- 2) I cascami di filatura, ritorcitura, bobinatura, tessitura, i cascami di maglierie, ecc., quali gli avanzi di filati, le masse di filati aggrovigliati, i nodi di filati ("filandre", "gomitoli", "boules dei tessitori", ecc.).
- 3) Altri cascami di minore importanza raccolti nel corso della cernita, del lavaggio, ecc., ad esempio quelli che sono raccolti sulle griglie delle lavatrici ("lanetta di fondo di vasca" o "lanetons") o che passano attraverso queste griglie ("sottogriglie").
- 4) I cascami (vecchie lane) costituenti la borra proveniente dalla scardatura della lana di oggetti usati, come materassi, cuscini, ecc.

Alcuni cascami dianzi elencati sono spesso mescolati a polvere e ad altre impurezze (di origine vegetale, ad esempio) o impregnati dell'olio utilizzato nel funzionamento delle macchine sulle quali essi sono stati ottenuti. La carbonizzazione, l'imbiancamento o la tintura non hanno influenza per una diversa classificazione. Secondo la loro condizione, questi cascami possono essere impiegati in filatura, per l'imbottitura, ecc.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I cascami di crini (n. 0511).*
- b) *Le ovatte (n. 3005 o 5601).*

- c) *I cascami di lana e di peli utilizzabili unicamente come concime (capitolo 31).*
- d) *Gli sfilacciati di lana e di peli fini o grossolani (n. 5104).*
- e) *I prodotti ottenuti dalla cardatura o pettinatura dei cascami di questa voce (n. 5105).*
- f) *Le borre di cimatura (lana "tontisse"), i nodi e groppetti (bottoni) (n. 5601).*

5104. Sfilacciati di lana o di peli fini o grossolani

Questa voce comprende gli sfilacciati di lana e di peli fini o grossolani, cioè i fili più o meno sfibrati o le fibre ottenute dallo sfilacciamento di stracci, ritagli di tessuti o di maglie, cascami di filati, ecc. Lo sfilacciamento viene effettuato essenzialmente mediante sfilacciatrici o con macchine del tipo Garnett o garnettatrici (in questo ultimo caso, le fibre ottenute sono di solito chiamate "garnettate").

Gli sfilacciati di lana, detti anche "lane di sfilacciatura", "lane meccaniche", "lane rigenerate", "lane di reimpiego", ecc., si distinguono nelle seguenti varietà principali:

- 1) Lane "shoddy" e "mungo", che provengono dalla sfilacciatura di filati o di stracci di lana cardati o pettinati.
- 2) Lana estratto ("extract"), ottenuta partendo dai prodotti formati da una mista di lana con fibre vegetali (ad esempio, cotone) o con fibre artificiali in fiocco; la sfilacciatura di questi prodotti viene effettuata dopo la eliminazione, fatta generalmente con acido (carbonizzazione), delle fibre diverse dalla lana.

Gli sfilacciati di lana e di peli fini o grossolani sono utilizzati in filatura, anche misti a fibre nuove, e servono alla confezione di stoffe diverse; essi sono anche impiegati nella fabbricazione di feltri, come materiale da imbottitura, ecc.

L'imbianchimento e la tintura non influiscono sulla loro classificazione.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Le ovatte (n. 3005 o 5601).*
- b) *I prodotti ottenuti dalla cardatura o pettinatura degli sfilacciati (n. 5105).*
- c) *Le borre di cimatura (lana tontisse), i nodi e groppetti (bottoni) (n. 5601).*
- d) *I cenci e gli stracci (di lana o di peli fini o grossolani) del capitolo 63.*

5105. Lana, peli fini o grossolani, cardati o pettinati (compresa la "lana pettinata alla rinfusa")

Questa voce comprende:

- 1) La lana ed i peli fini o grossolani (compresi i cascami e gli sfilacciati) "cardati", cioè predisposti per la filatura dei filati cardati.
- 2) La lana ed i peli fini che, dopo aver subito il trattamento della cardatura o un trattamento preparatorio di stiro, vengono pettinati, cioè predisposti per la filatura dei filati pettinati.

La cardatura, ottenuta mediante macchine chiamate "carde", produce l'effetto di districare le fibre, renderle più o meno parallele, liberarle totalmente o per una buona parte dalle impurità, soprattutto vegetali, che esse possono ancora trattenere. Le fibre si presentano allora sotto forma di veli (falde), oppure di nastri.

Se si desidera ottenere "prodotti cardati", i veli vengono divisi longitudinalmente in più elementi, che in seguito vengono torti su loro stessi sotto forma di stoppini (o lucignoli), allo scopo di accrescere la coesione delle fibre e di facilitarne la trasformazione in filati. Questi stoppini o "lucignoli" sono avvolti su bobine e possono, sotto tale forma, essere direttamente utilizzati per la filatura.

Se invece, si desidera ottenere "prodotti di lana pettinata", vengono messi in opera due procedimenti: o i nastri cardati vengono pettinati oppure le fibre subiscono, senza passare per lo stadio preliminare della cardatura, un trattamento preparatorio alla pettinatura ("gilling"), consistente nel farle passare sulle macchine da stiro conosciute sotto il nome di stirati a pettini rettilinei marcianti o "gill-box", che separano e raddrizzano le fibre.

Durante la pettinatura, le fibre corte vengono eliminate, principalmente sotto forma di pettinacce; i detriti vegetali che non sono scomparsi alla cardatura, sono ugualmente asportati; rimangono allora soltanto le fibre lunghe perfettamente parallelizzate, che si presentano sotto forma di un nastro di preparazione. Questi nastri subiscono in seguito una serie di operazioni di stiro che assicurano una mista omogenea delle fibre di diversa lunghezza. Si ottengono, così, dei nuovi nastri che vengono avvolti in gomitoli (tops). Le materie, come i peli, che non possono facilmente essere così disposti, alla fine di questo stadio di lavorazione si presentano sotto forma di un nastro avvolto, strettamente chiuso fra due fogli di carta e conosciuto con il nome di "bumped top". I prodotti pettinati sono poi sottoposti ad una serie di stiri e di accoppiamenti, che li trasformano in stoppini avvolti in bobine, predisposti per la trasformazione in filati pettinati.

I prodotti di questa voce si presentano dunque sotto le forme descritte qui sopra: veli (falde), nastri, stoppini (o "lucignoli"), nastri avvolti in gomitoli ("tops") o avvolti su grosse bobine. Gli stoppini e i tops rotti o tagliati appositamente, che si presentano talvolta in pezzi corti di lunghezza uniforme, sono ugualmente classificati in questa voce.

In questa voce è inoltre classificata la "lana pettinata presentata alla rinfusa" a volte denominata "lana pulita meccanicamente e sgrassata" ("open tops"). A questa lana, abitualmente lavata a fondo, sono state tolte meccanicamente tutte le particelle vegetali nel corso della cardatura e pettinatura. Essa è destinata alla fabbricazione dei nastri di lana pettinata (tops) impiegati nella filatura della lana pettinata. All'uscita della pettinatrice, il nastro continuo viene stirato e rotto in frammenti fioccosi e irregolari che sono in seguito confezionati in balle. Questo prodotto composto di fibre corte (lunghezza media inferiore a 45 mm) si presta ad essere filato con il procedimento utilizzato per la lana cardata o per il cotone, ma non secondo quello impiegato per la lana pettinata. Prima di essere filato va nuovamente cardato. Esso ha l'aspetto di una lana fioccosa, lavata a fondo, senza particelle vegetali visibili.

È da notare che alcuni stoppini possono avere un diametro relativamente vicino a quello dei filati semplici delle voci 5106 a 5110 e presentare, inoltre, una torsione leggera. Ma poiché essi non hanno subito l'operazione di filatura, non costituiscono dei filati e rimangono compresi in questa voce.

Alcune operazioni, come l'imbianchimento e la tintura, non influiscono sulla classificazione dei prodotti di questa voce.

Sono esclusi da questa voce:

a) *Le ovatte (n. 3005 o 5601).*

b) *La lana preparata per la fabbricazione di parrucche o di articoli simili (acconciature) (n. 6703).*

5105.31 Le disposizioni della nota esplicativa della voce 5102.11 si applicano mutatis mutandis ai prodotti di questa sottovoce.

5106. Filati di lana cardata, non condizionati per la vendita al minuto

Questa voce comprende i filati di lana cardata, cioè i prodotti ottenuti dalla filatura (anche seguita dalla ritorcitura o dalla ritorcitura a cordoncino) degli stoppini di lana cardata, ma non pettinata. I filati detti "pettinati-cardati", ottenuti da stoppini che, oltre alla cardatura, hanno subito le stesse operazioni di filatura degli stoppini di lana pettinata (esclusa, tutta-

via, la pettinatura), sono ugualmente compresi in questa voce. Tutti questi filati sono, quasi sempre, avvolti su bobine o coni.

Questa voce comprende inoltre i filati di lana cardata, ottenuti a partire da lana pettinata alla rinfusa descritta nella nota esplicativa della voce 5105.

Queste diverse categorie di filati, non sono classificati in questa voce quando i filati sono da considerare come condizionati per la vendita al minuto (vedi paragrafo I-B 3) delle considerazioni generali della sezione).

I filati, oggetto di questa voce, sono composti di fibre non perfettamente parallele e spesso intricate; questi filati sono costituiti sia da fibre corte sia da una mista di fibre corte e lunghe; essi sono, generalmente, di spessore irregolare e poco compatti.

Questi filati possono aver subito i trattamenti indicati dal paragrafo I-B 1) delle considerazioni generali della sezione XI.

I filati di lana cardata misti a filati di lana pettinata sotto forma di filati ritorti o a cordoncino (câblé) sono classificati alla voce 5106 o 5107, secondo che la lana cardata o la lana pettinata predomini in peso.

5107. Filati di lana pettinata, non condizionati per la vendita al minuto

Questa voce concerne i filati di lana pettinata, cioè i prodotti ottenuti dalla filatura (anche seguita dalla ritorcitura o dalla ritorcitura a cordoncino) dei nastri che hanno subito la pettinatura.

Tuttavia, questi filati non sono classificati in questa voce quando sono da considerare come condizionati per la vendita al minuto (vedi il paragrafo I-B 3) delle considerazioni generali della sezione XI).

I filati di lana pettinata, a differenza dei filati della voce precedente, hanno un aspetto regolare e liscio, sono formati da fibre parallele e di lunghezza uniforme; essi non contengono né nodi né fibre corte, essendo stati eliminati gli uni e le altre con la pettinatura.

Questi filati possono aver subito i trattamenti indicati dal paragrafo I-B 1) delle considerazioni generali della sezione XI.

Sono esclusi da questa voce, i filati di lana cardata ottenuti a partire da lana pettinata alla rinfusa nonché i filati di lana detti pettinati-cardati (n. 5106).

5108. Filati di peli fini, cardati o pettinati, non condizionati per la vendita al minuto

Questa voce comprende i filati di peli fini, cioè i prodotti ottenuti con la filatura (anche seguita dalla ritorcitura o dalla ritorcitura a cordoncino) dei peli fini (vedi il paragrafo 1) della nota esplicativa della voce 5102 che precisa ciò che bisogna intendere per peli fini).

Questi filati non sono, però, da classificare in questa voce quando vengono considerati come condizionati per la vendita al minuto (vedi il paragrafo I-B 3) delle considerazioni generali della sezione XI).

I filati di peli fini sono utilizzabili principalmente per la fabbricazione di stoffe a maglia e di tessuti per vestiti leggeri (ad esempio di alpagà o alpaca), per soprabiti e coperte (ad esempio, di peli di cammello o dromedario) o per velluti od imitazioni di pellicce (ad esempio, di pelo di capra mohair).

Essi possono aver subito i trattamenti indicati dal paragrafo I-B 1) delle considerazioni generali della sezione XI.

5109. Filati di lana o di peli fini, condizionati per la vendita al minuto

Questa voce comprende i filati di lana o di peli fini condizionati per la vendita al minuto, ai sensi delle disposizioni elencate nella parte I-B 3) delle considerazioni generali della sezione XI.

5110. Filati di peli grossolani o di crine, compresi i filati di crine spiralati, anche condizionati per la vendita al minuto

Questa voce comprende:

- 1) I filati di peli grossolani, cioè i prodotti ottenuti dalla filatura (anche seguita dalla ritorcitura o dalla ritorcitura a cordoncino) dei peli grossolani (vedi il paragrafo 2) della nota esplicativa della voce 5102, che dà precisazioni sulla natura di questi peli grossolani).

I filati di peli grossolani sono normalmente usati nella fabbricazione dei tessuti grossolani, dei tessuti per fodere e dei tessuti per uso tecnico.

- 2) I filati di crine, sono ottenuti dalla filatura di crini generalmente di lunghezza limitata (crini della criniera degli equini o della coda dei bovini). I crini provenienti dalla coda degli equini, molto più lunghi, non possono essere sottoposti ad operazioni di filatura. Essi sono spesso annodati gli uni agli altri sotto forma di filamenti continui e sono impiegati come fili di catena nella fabbricazione di certi tessuti di crine. Tenuto conto del loro impiego, questi filamenti sono ugualmente classificati in questa voce; tuttavia i crini (non congiunti) sono da classificare nella voce 0511.

I filati di crine costituiti da un fascio di crini così mantenuti da un filo di cotone o di altra materia tessile, oppure avvolti a spirale da un filo di cotone o di altra materia tessile, rientrano in questa voce.

I prodotti previsti da questa voce possono avere subito i trattamenti indicati dal paragrafo I-B 1) delle considerazioni generali della sezione XI.

5111. Tessuti di lana cardata o di peli fini cardati

Ciò che bisogna intendere qui per tessuti è precisato nella parte I-C delle considerazioni generali della sezione XI. Questa voce comprende i tessuti della specie fabbricati con filati di lana o di peli fini.

Questi tessuti sono molto variati e comprendono principalmente i panni, flanelle, mollettoni ed altri tessuti per vestiti e per coperte, stoffe di arredamento, tessuti di fondo per pizzi chimici, ecc.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *le bende medicamentose o condizionate per la vendita al minuto (n. 3005).*
- b) *I tessuti per usi tecnici della voce 5911.*

5112. Tessuti di lana pettinata o di peli fini pettinati

Ciò che bisogna intendere in questa voce per tessuti è precisato nel paragrafo I-C delle considerazioni generali della sezione XI. Essa comprende i tessuti della specie fabbricati con filati di lana pettinata o di peli pettinati.

Questi tessuti sono molto variati e comprendono principalmente i tessuti per vestiti, stoffe d'arredamento, ecc.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *le bende medicamentose o condizionate per la vendita al minuto (n. 3005).*

b) I tessuti per usi tecnici della voce 5911.

5113. Tessuti di peli grossolani o di crine

Ciò che bisogna intendere in questa voce per tessuti è precisato nella parte I-C delle considerazioni generali della sezione XI. Essa comprende i tessuti della specie fabbricati con filati di peli grossolani o di crine (n. 5110). Tuttavia i tessuti di crine possono essere fabbricati con crini semplici (n. 0511).

I tessuti di peli grossolani sono impiegati come tessuti di rinforzo (ad esempio, tessuto di fondo per tappeti, fodere per sedie), per l'abbigliamento (come fodere e tele per sartoria, ecc.).

I tessuti composti con crini semplici (cioè non annodati testa a testa) sono ottenuti su telai speciali e, generalmente su telai a mano. Considerata la lunghezza limitata dei crini (generalmente da 20 a 70 cm) i tessuti che se ne ottengono sono di limitate dimensioni; sono generalmente utilizzati come fondi di stacci.

Altri tessuti di crini sono impiegati generalmente nella fabbricazione di tele per sartoria.

Sono esclusi da questa voce i tessuti per usi tecnici della voce 5911.